

La lezione di Pagliarini



Pensioni soluzione alla cilena

Inchiesta / 3

Il sistema previdenziale

La sfida vincente di José Piñera



di **Giancarlo Pagliarini**

Nell'Unione Europea le certezze sono (1) la morte, (2) le tasse e (3) l'assoluta necessità di una riforma dei sistemi pensionistici. È necessario passare dal sistema a "ripartizione" a quello a "capitalizzazione". Motivo: le macrotendenze demografiche. La maggiore aspettativa di vita e la riduzione dei tassi di natalità, accelereranno la crisi dei sistemi pensionistici "a ripartizione", specialmente nelle economie sviluppate. A un certo punto i figli non saranno più in grado di finanziare l'egoismo dei padri. È una questione di matematica, oltre che di politica e di etica. I numeri dicono che nel medio periodo non ci sono alternative. Il costo dell'invecchiamento globale sarà di gran lunga superiore ai mezzi di qualsiasi nazione, anche della più ricca. Se i sistemi delle prestazioni previdenziali non saranno radicalmente riformati si verificheranno

Negli anni Settanta il sistema a ripartizione era sull'orlo della bancarotta, malgrado gli elevatissimi contributi sociali sui salari. Come da noi c'erano vantaggi per i rappresentanti dello Stato, per i politici, per i loro amici tutti mantenuti dai contributi sociali, in nome della solidarietà

crisi economiche e politiche di enormi dimensioni. Ma anche se questo cambiamento è logico, sarà necessario vero coraggio politico, perché con questa riforma i professionisti della politica, i burocrati e i sindacati perderebbero una parte significativa del loro potere. E questi signori sanno come difendere le loro posizioni, anche a costo di far colare a picco interi paesi. Può essere istruttivo vedere cosa è successo in Cile, il primo Paese che ha avuto la

lungimiranza di fare questa riforma. Tra pochi giorni gli editori Facco e Rubbettino pubblicheranno un libro intitolato *Pensioni. La sfida della responsabilità individuale*. L'autore è José Piñera, che è stato il ministro del Lavoro che ha inventato la riforma "a capitalizzazione, privata e concorrenziale" cilena. Ho avuto la fortuna di leggere in anteprima la bozza di quel libro, che è la fonte delle notizie esposte qui di seguito. In Cile la legge di riforma delle pensioni è stata approvata il 4 novembre 1980. In quel Paese era stato creato un sistema pensionistico statale nel 1925. Era un sistema "a ripartizione", come il nostro. Negli anni Settanta quel sistema era sull'orlo della bancarotta malgrado gli elevatissimi contributi sociali sui salari. Come da noi c'erano tanti vantaggi per i rappresentanti dello Stato, per i politici, per i loro amici e per gli amici degli amici. Tutti mantenuti dai contributi sociali versati dai lavoratori, che erano sfruttati in modo vergognoso in nome della soli-

In Cile la rivoluzionaria legge di riforma a capitalizzazione è stata approvata nel 1980

I sindacati al ministro: tutto bene a patto che inserisca un dettaglio, dare ai nostri patronati la gestione dei fondi pensione

Le banche al ministro: le daremo appoggio a patto che attribuisca solo a noi la gestione dei fondi pensione dei lavoratori

Il ministro disse no: dovevano essere i lavoratori a decidere evitando il monopolio della finanza e del sindacato

Tutte le lezioni sono disponibili sul sito www.giancarlopagliarini.it - L'articolo pubblicato è legato alla lezione n. 117 trasmessa da Telepadania